

La riforma del tpl in Abruzzo - Bacino e biglietto unico, la ricetta del sindaco di Chieti

Il riordino del trasporto pubblico locale deve passare attraverso la istituzione e costituzione di un ampio, unico bacino di traffico nell'area metropolitana Chieti-Pescara, comprendente 26 comuni della provincia di Chieti e tutti i 45 comuni di quella di Pescara. E occorre realizzare un biglietto unico, valido per l'intero nuovo bacino e per tutti i vettori che lo servono. E' questo il modo migliore per razionalizzare il servizio, ridurre i costi e i doppioni.

È la proposta che lancia il sindaco Umberto Di Primio, in vista dei provvedimenti che la Regione si appresta ad adottare entro il 30 giugno prossimo in tema di trasporti. A sostegno della sua proposta, Di Primio parte da quello che considera un punto fermo, come previsto dalla legge 152 del 1998 e cioè che nella individuazione dei bacini di traffico si deve necessariamente tenere conto della funzione attrattiva dei singoli Comuni. Cioè una vasta area, un perimetro delimitato a Nord dalle municipalità di Sant'Angelo e Penne e a Sud dai centri di Ortona e Guardiagrele. Con i capoluoghi di Chieti e di Pescara, i quali da sempre, secondo il sindaco teatino, esercitano una funzione di centri di riferimento.

La sua proposta Di Primio l'ha inviata al presidente Chiodi e all'assessore Morra, ai presidenti delle due province, ai dirigenti di Arpa, Gtm, La Panoramica, Satam, Autolinee Napoleone, ai parlamentari e ai sindaci dei 26 comuni del Chietino (abitanti 177.384) e ai 45 del Pescara (abitanti 333.184). Molto importante e utile sarebbe per i cittadini viaggiatori la introduzione nell'ipotizzato nuovo bacino di traffico del biglietto unico. Dice Di Primio: «Al fine di poter fornire ai cittadini un servizio di trasporto pubblico altamente qualificato ed il più possibile soddisfacente, spero siano sostenute con forza queste mie proposte».

